
SCHEDA DI PROGETTO

Metodologia Comunitaria
Regione Solidale

Val di Blenio
Valle Leventina
Biasca

Anni 2022 – 2023 - 2024

Indice

INTRODUZIONE GENERALE.....	voci 1.0 e 2.0
OBIETTIVO DEL PROGETTO	voci 3.0 e 4.0 e 5.0 e 6.0
METODOLOGIA E STRATEGIA DI PROGETTO.....	voci 6.0 e 7.0
IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO	voci 8.0 e 9.0 e 10.0
ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	voci da 11.0 a 20.0
FINANZIAMENTO DEL PROGETTO	voce 21.0

Questo progetto/documento è stato realizzato dopo anni di implementazione della metodologia comunitaria sul territorio di Biasca e Valli.

Sono state utilizzate diverse fonti per spunti e messa in pratica del progetto; in particolare si fa capo alle seguenti fonti:

Quartier Solidaire – Canton VD

Gruppo di lavoro “attivazione sociale” - UACD, ATTE, Pro Senectute

Formazione e testi del master Foundraising – UNI Bologna – Campus Forlì

Valutare l’impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali, Stefano Zamagni, Paolo Venturi, Sara Rago, in Impresa sociale n. 6 dic 2015

Tratto delle Commissione Europea nelle pratiche relative FEIS e EaSI

1.0 CENNO STORICO

Non siamo precursori di un'idea, siamo l'evoluzione di un concetto.

Nel continente dell'Africa sub-Sahariana esiste un concetto chiamato "Ubuntu".

Ubuntu è un'etica o un'ideologia che si focalizza sulla lealtà e sulle relazioni reciproche delle persone.

È un'espressione in lingua bantu che indica "benevolenza verso il prossimo". È una regola di vita, basata sulla compassione, il rispetto dell'altro. Appellandosi all'ubuntu si è soliti dire *Umuntu ngumuntu ngabantu*, "io sono ciò che sono in virtù di ciò che tutti siamo".

L'ubuntu esorta a sostenersi e aiutarsi reciprocamente, a prendere coscienza non solo dei propri diritti, ma anche dei propri doveri, poiché è una spinta ideale verso l'umanità intera, un desiderio di pace.

(Nelson Mandela, novembre 2008)

Nella sua storia Nelson Mandela più volte ha fatto riferimento all'importanza di una vita sociale e comunitaria forte per lottare all'isolamento delle persone.

2.0 INTRODUZIONE E CONTESTO

ATTE nel 2017 propone un progetto denominato Regione Solidale all'Ufficio Anziani e Cure a Domicilio del DSS (UACD). Tale progetto era rivolto in primis alle persone anziane con lo scopo di contrastare e prevenire l'isolamento sociale e di promuovere il benessere delle persone.

Utilizzando la metodologia comunitaria che ha lo scopo di creare gruppi d'interesse che a loro volta creano un gruppo abitanti; lo scopo è ridare dinamismo e valorizzare le capacità e competenze di ogni individuo e creare legami solidi tra le persone.

Sono trascorsi dal suo inizio 4 anni, caratterizzati da una riflessione continua con gli stakeholder, da un cambio delle collaboratrici, da una modifica del profilo professionale e da non ultima una pandemia mondiale.

La pandemia ci ha permesso di comprendere che il progetto aveva ed ha una riuscita in quanto ha creato legami che si sono dimostrati solidi durante il Covid-19 e ha portato ad una riflessione da parte nostra su come intraprendere il prossimo triennio.

In molti si ritengono "esclusi" da RSI news 18.10.2021

... "Le persone tra i 30 e i 61 anni sono tra quelle che affermano di essere le più integrate nella società, soprattutto se sono svizzere, hanno una buona istruzione e vivono nella Svizzera tedesca. Nella Svizzera romanda e in **Ticino più persone si sentono escluse.**

Lo studio pubblicato sulla Kölner Zeitschrift für Soziologie und Sozialpsychologie rivela che quasi il **17% degli intervistati nutre dubbi sulla propria partecipazione alla società,** secondo lo studio condotto nel 2019. I ricercatori dell'Università di Zurigo non hanno riscontrato alcuna differenza tra donne e uomini..."

Il contesto nel quale andiamo ad operare è il triennio 2022 - 2023 - 2024

Dal nostro punto di vista occorre affrettare i tempi del passaggio dal modello welfare state, usato sino ad oggi, al modello welfare society dunque al **welfare comunità.**

Il welfare state poggia totalmente sull'idea che sia lo stato (e i suoi enti pubblici) a doversi fare carico del welfare avendone l'esclusività; il modello che vogliamo portare avanti e implementare di welfare society aderisce al **concetto e idea che sia l'intera società,** di cui lo Stato è parte importante, a **prendersi cura del benessere delle persone.**

Il welfare state oggi non è più proponibile:

- **per ragioni finanziarie**
- **per una deresponsabilizzazione del cittadino**

Per queste ragioni vogliamo **favorire la solidarietà tra abitanti di un territorio extracomunale** per permettere una migliore integrazione della popolazione a domicilio senza attività lavorativa (in primis gli anziani), contrastare, prevenire l'isolamento sociale e promuovere il benessere di tutte le persone in modo di avere un territorio con una buona qualità di vita, utilizzando la metodologia comunitaria.

3.0 PERIMETRO

Promuovere lo sviluppo di attività di prevenzione e socializzazione, nel contesto di vita delle persone, sul loro territorio regionale.

Utilizzare la metodologia comunitaria, con il supporto della coordinatrice (di riferimento per il tale territorio) di questa metodologia.

4.0 OBIETTIVI

Raggiungere la popolazione (di preferenza over 55* anni) senza attività lavorativa di qualsiasi sesso, etnia, religione di una zona di riferimento.

<p>*persone più sensibili alla tematica in quanto sono sovente toccate direttamente o indirettamente al problema dell'invecchiamento, vivono la vita di un anziano (nella loro rete familiare o di contatti) e sono più sensibili alla tematica della relazione intergenerazionale.</p>

5.0 OBIETTIVO DELLA METODOLOGIA COMUNITARIA

È lo sviluppo dei legami sociali e della rete informale. Gli abitanti di un palazzo, di un quartiere e del comune sono incoraggiati a migliorare il loro contesto di vita redendosi partecipi dello sviluppo di progetti legati ai propri bisogni, desideri, attivando le proprie risorse personali per un benessere proprio e sociale.

Nello specifico:

- mantenimento a domicilio con una buona qualità di vita
- sviluppo della rete informale
- prevenzione dell'isolamento sociale
- promozione dell'auto-aiuto e della solidarietà
- mantenimento e attivazione delle risorse personali e dell'autonomia

6.0 OBIETTIVO SPECIFICO

Realizzare e alimentare un senso di identità e appartenenza della popolazione residente riguardo al loro territorio.

Ovvero sviluppare la mentalità di "cittadini attivi" che hanno un approccio nello sviluppo di comunità, ovvero il lavorare con la comunità per la comunità.

Questo obiettivo è raggiungibile ponendo un'attenzione particolare all'ascolto dei bisogni della popolazione e alla comunicazione, si persegue con l'unione delle risorse già presenti e la creazione di nuovi gruppi e aperture a risorse nuove.

Per perseguire questo obiettivo si propone la creazione di una fitta rete composta di tutti gli attori della regione (popolazione, istituzioni, associazioni, scuole), per favorire la relazione e collaborazione; utilizzeremo quindi la metodologia partecipativa.

Utilizziamo questa metodologia in quanto secondo la nostra esperienza, è essenziale costruire insieme il progetto e il consenso al progetto. Ovvero costruire un senso di appartenenza nei partecipanti verso le idee e i percorsi da realizzare, perché le scelte effettuate possano essere efficaci, realizzarsi cioè senza incontrare eccessive resistenze e opposizioni.

Balducci A. nel 1991 scrive

La progettazione partecipata, come è noto, non si improvvisa, richiede l'identificazione di una specifica funzione di regia e di specifiche competenze per praticarla; "non basta mettere le persone intorno a un tavolo perché si produca magicamente una buona progettazione partecipata".

Da qui costruiamo un percorso che ha i seguenti obiettivi:

- informare e sensibilizzare sui progetti presenti sul territorio in maniera continua e capillare;
- motivare le persone e favorire l'appropriazione dei progetti da parte delle stesse;
- valorizzare il potenziale umano presente sul territorio;
- stimolare la voglia di mettersi in gioco, lo sviluppo di collaborazioni e la creazione di nuove attività a valore aggiunto.
- implementare il progetto pilota in stretta collaborazione con le istituzioni
- migliorare il contesto di vita delle persone attraverso progetti individuali o legati a uno stabile o un "quartiere" o al comune o alla regione;
- sviluppare progetti individuali o collettivi con l'obiettivo di creare o migliorare la rete informale;
- stimolare le persone sulla formulazione e la messa in atto di proprie soluzioni informali a misura della regione utilizzando i loro mezzi in primis e/o in mancanza studiando nuove possibilità.

Utilizzeremo i seguenti strumenti che sono:

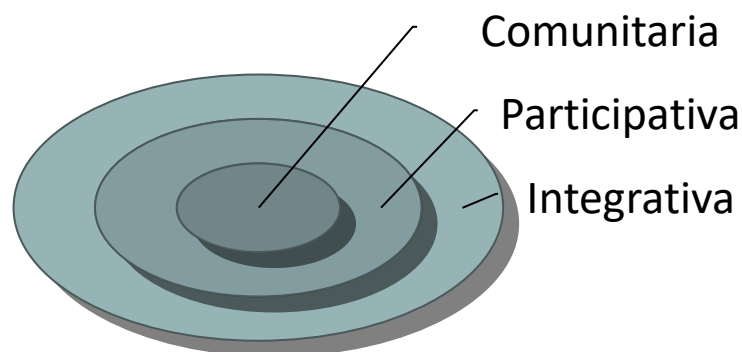
- informare in modo puntuale sull'avanzamento del progetto le diverse situazioni con degli incontri ad hoc;
- informare in modo puntuale la popolazione con dei volantini, degli incontri e i forum;
- coordinare le proprie attività a favore dell'utenza con quelle offerte da altri enti nel medesimo territorio;
- sviluppare attività di collegamento tra i diversi enti presenti sul territorio che si occupano di persone over 55 anni;
- organizzare eventi in collaborazione ai Gruppi Abitanti, alle istituzioni formali e informali;
- costruire "assieme" i diversi progetti che interessano il territorio;
- creare momenti di riflessione sui bisogni e desideri delle persone e/o gruppi

Questo porterà al termine del progetto il passaggio di testimone alla comunità che dovrà gestire in modo autonomo le attività e il progetto comunitario; anche se gli operatori saranno sempre a disposizione delle autorità e della popolazione per supervisione e supporto.

7.0 BENIFICI ATTESI

- ✓ Implementazione di nuove attività presso i luoghi aggregativi e sul territorio.
- ✓ Miglioramento della qualità di vita e dei legami sociali, in primis per la popolazione over 55 anni.
- ✓ Costituzione di gruppi di abitanti attivi all'interno di una regione e/o quartiere che abbia come obiettivo di modificare comportamenti o situazioni di isolamento tra vicinato.
- ✓ Aumentato desiderio di essere proattivi invece di lasciar fare agli altri.
- ✓ Trovare un buon ritmo di vita e gestire possibili frustrazioni.
- ✓ Ognuno trova il suo posto nella comunità (valorizzazione della persona)
- ✓ Miglioramento della qualità di vita sul territorio.

8.0 EFFETTI E RISULTATI ATTESI (le tre sfere della metodologia)



Una persona fa parte di una collettività, dal momento che partecipa attivamente alla vita della comunità questa persona sarà integrata all'interno della società. Questo significa che avremo un territorio con una buona qualità di vita sociale e d'integrazione.

9.0 IL PROGETTO 2022 – 2023 - 2024 (triennio)

In questo triennio riprendiamo parte degli stessi territori già toccati dal progetto nel triennio passato. Questo passaggio è dovuto in quanto l'obiettivo finale del progetto non è stato raggiunto (autonomia dei gruppi) in quanto negli anni 2020 e 2021 siamo stati bloccati in buona parte a causa della pandemia Covid-19.

1 Alta Val di Blenio:

Comune di Blenio: si andrà a lavorare sui seguenti quartieri:

- Campo Blenio,
- Olivone,
- Torre,
- Aquila
- Acquarossa (Lottigna, Corsoneso, Dongio e Motto)

Il 02.09.2021 abbiamo avuto un incontro con Segretario Comunale e il Capo Dicastero della socialità. Il Comune è interessato a questa nuova visione di territorio, di creare dei luoghi d'incontro nei diversi quartieri con l'aiuto di RS e in collaborazione con diverse associazioni attive sul territorio.

Il Gruppo Abitanti del Comune di Blenio ha **formalmente richiesto al Municipio (con una lettera)** la copertura dei costi dell'affitto di un locale Comunitario (Oratorio San Martino) che è stato dal Gruppo scelto come luogo di ritrovo; in data 27.10.2021 il Municipio di Blenio ha accettato questo onere finanziario.

Per inizio 2022 è previsto un forum degli abitanti per:

- 1 la realizzazione di un documento che descriva cosa gli abitanti vogliono creare sul loro territorio nel triennio
- 2 gli obiettivi per il primo anno (cosa voglio creare in questo anno)
- 3 la strategia di collaborazione tra gruppo abitanti e operatori RS nel triennio
- 4 la nomina di uno o più rappresentanti del gruppo abitanti che partecipa alle riunioni RS

Nel corso del primo trimestre del 2022 RS propone un documento di collaborazione al Municipio di Blenio.

2 Alta Leventina*:

Sulla Valle Leventina: si andrà a lavorare sui seguenti comuni:

- Comune di Airolo
- Comune di Quinto

Su questi territori si stanno creando due nuove entità importanti che al loro interno hanno la possibilità di utilizzo di locali comunitari:

- 1 nel primo trimestre del 2022 il nuovo CDR ATTE di Ambri
- 2 la residenza Trosi di Airolo che dovrebbe aprire nel corso del 2023

In questi mesi si sono intensificati diversi contatti con i Municipali di Airolo, Quinto e le associazioni del territorio (in particolare l'associazione "storica" Angolino di Airolo). Tutti desiderano attivarsi per dare vita a momenti e luoghi aggregativi (interdisciplinari e/o culturali e/o ecc).

Vogliamo rendere questa alta valle un luogo appartenente agli abitanti che costruiranno, con il sostegno di RS, questa nuova entità sul territorio extra-comunale.

Per inizio 2022 è previsto un unico forum degli abitanti dei due comuni con lo scopo:

- 1 la realizzazione di un documento che descriva cosa gli abitanti vogliono creare sul loro territorio nel triennio
- 2 gli obiettivi per il primo anno (cosa voglio creare in questo anno)
- 3 la strategia di collaborazione tra gruppo abitanti e operatori RS nel triennio
- 4 la nomina di uno o più rappresentanti del gruppo abitanti che partecipa alle riunioni RS

Nel corso del primo trimestre del 2022 RS propone un documento di collaborazione ai due Municipi.

3 Comune di Biasca

Sarà valutato a dipendenza delle risorse a disposizione.

Vista l'esistenza del CDSA si vuole essere attivatori del progetto BiaSpra elaborato nel 2019 dal Municipio con SUPSI e le associazioni locali; promuovere una serie di attività e collaborazioni che permettano al territorio di offrire prestazioni a tutta la popolazione.

Sarà aperto all'interno del CDSA uno **SpazioBiasca** che vuole intrecciare nuove reti e sinergie. Le porte sono quindi aperte a tutti coloro che s'interessano allo sviluppo associativo, al promuovere iniziative di interesse pubblico sul territorio della Riviera e Valli.

9.1 Sviluppo di attività trasversali:

In collaborazione ad altre entità saranno costruiti Gruppi Abitanti con lo scopo di promuovere sul territorio attività di prevenzione (queste attività saranno gestite da volontari); ad esempio "*il Caffè Narrativo*" (momento di condivisione e parola sostenuto da un moderatore), "*Mi aiuti a capire*" (conoscere e prevenire i problemi dell'udito), ...

9.2 Ricerca di Partenariato

Ricerchio un partner finanziario per sviluppare in lingua italiana e in Ticino la piattaforma **Résoli Ticino**. Piattaforma che permette la messa in rete di gruppi e persone su un'unica piattaforma nazionale.

Questa piattaforma è già sviluppata e utilizzata in diverse regioni Svizzere. Ideatore EPFL Losanna.

10.0 Il progetto

Il progetto Regione Solidale è stato avviato nel 2018 per un triennio e si è sviluppato contemporaneamente sui comuni di Airolo e Blenio.

È un progetto comunitario che si è ispirato al progetto Quartier Solidaire nel Canton VD nato nel 2002 che ad oggi conta 31 progetti attivi su 24 comuni.

Si sviluppa su quattro ambiti macro che al loro interno sono suddivisi in micro-momenti.

1 anno

Tappa propedeutica (analisi del territorio e dei suoi abitanti)

- Informazione alla popolazione all'inizio del progetto e durante l'anno
- 1° Forum introduttivo (informazine sul progetto, sugli obiettivi, ...)
- 2° Incontro per gli abitanti interessati a partecipare al progetto (incontro organizzato al massimo 10 giorni dopo il 1° Forum)
- Immersione nel territorio
- Contatti con le istituzioni (Formali e Informali)
- Creazione dei primi gruppi (Gruppi abitanti, Gruppi d'interesse, Cittadini attivi) e avvio delle attività scelte e coordinate dai cittadini attivi.



2 anno

Costruzione e realizzazione

- 2° Forum (resoconto anno precedente e pregettazione 2 anno)
- Stimolare i gruppi abitanti nella costituzione di gruppi nuovi d'interesse e progetti
- Identificare i Cittadini attivi, sostenerli e formarli (ad esempio: accoglienza di nuovi abitanti nei gruppi, informare sulle dinamiche di gruppo, la gestione delle divergenze, ecc...).

3 anno

Fase di realizzazione

- 3 Forum (resoconto anno precedente e progettazione 3 anno)
- Stabilizzazione dei gruppi abitanti e dei Cittadini attivi
- Creazione di un'entità comunitaria (associazione, gruppo di cittadini di quartiere o di paese, ...) del Gruppo Abitanti
- Chiarificazione dei ruoli e degli scopi del Gruppo abitanti

Conclusione del 3° anno

Autonomia

- 4 Forum entro la fine del mese di febbraio 2025 (resoconto degli anni precendi, conclusione del progetto)
- Inizio dell'entità comunitaria (associazione, gruppo di cittadini di quartiere o di paese)
- Proseguimento delle attività dei Gruppi
- Supervisione e supporto (in caso di necessità) da parte degli operatori della Regione Solidale

Le autorità comunali sono parte integrante del progetto, con le quali gli operatori di Regione Solidale e un abitante rappresentante del Gruppo Abitanti si interfacciano e confrontano sulle tematiche, bisogni.

11.0 Persone coinvolte nel progetto

Il progetto Regione Solidale ha come caratteristica (come per altri progetti di attivazione) di coinvolgere tanti attori sia nella struttura formale che in quella informale. Anche se lo schema è piramidale la conduzione vuole essere orizzontale.

Avremo quindi:

- **nella parte formale:** un comitato direttivo, un responsabile di progetto, uno o più coordinatrice/tore di regione, personale di supporto
Questo livello è composto dagli operatori del progetto e dalle persone di supporto. Il ruolo è quello di sostenere, stimolare, accompagnare il Gruppo Abitanti e i Cittadini Attivi nello sviluppare dei progetti che portino ad attivare la cittadinanza e costruire un contesto territoriale partecipativo e solidale in cui le persone isolate e "fragili" possano essere riattivate e/o trovare un sostegno e/o supporto da parte della cittadinanza.

- **nella parte informale:** Gruppo Abitanti, Cittadini Attivi, istituzioni (formali e/o informali).
Il Forum del Gruppo Abitanti è il primo tassello del livello informale; in questo momento si discutono i bisogni, le necessità e i desideri dei presenti.
In seguito, i Cittadini Attivi propongono e gestiscono dei progetti a favore dei partecipanti. La stessa persona può essere un/a cittadino/a attivo/a in uno o più progetti e partecipare passivamente in uno o più progetti.
- Il secondo tassello del livello informale è formato dai partecipanti ai progetti.
In questi sottogruppi possiamo trovare partecipanti che hanno un certo grado di fragilità* che sono i destinatari finali dei progetti. Si tratta infatti di persone isolate e con una rete informale assente o poco presente e sono le persone che possono usufruire maggiormente di un contesto abitativo in cui si crea una rete di sostegno e supporto tra cittadini.

*Le persone con fragilità sono suddivise tra le persone isolate, le persone con un disagio socio-economico e le persone con problematiche di salute croniche.

Lo schema di seguito definisce la struttura delle persone coinvolte e viene utilizzata e applicata a livello cantonale per allineare la terminologia e creare una raccolta dati comune che supporta la validità dei dati statistici finali.



Fonte: Gruppo di lavoro "attivazione sociale"
UACD, ATTE, Pro Senectute

Qui di seguito lo schema della metodologia partecipativa.
Collaborazione, relazione: tutti gli attori sullo stesso livello di responsabilità.



12.0 Quadro di analisi iniziale, intermedio e finale

Variabili rilevanti per il DSS e per i Municipi:

Il quadro di analisi in questo come per altri progetti è importante misurare le ricadute per la popolazione e, bisogna disporre sia di informazioni globali del progetto che di informazioni sui singoli utenti rilevati in momenti specifici (T_0 , T_1 , T_2 e T_3).

Questa immagine è basilare in quanto permette di capire cosa succede all'interno della zona prescelta e di fare uno "stato dei luoghi" dettagliato nel quale si potrà verificare la qualità di vita degli over 55 anni all'interno della zona e dei legami comunitari. Si potrà così mettere in evidenza il tipo di vita delle persone sotto molteplici aspetti; in particolare sui problemi di mobilità, aspetti cognitivi, di salute e sul "vivere assieme".

Gli aspetti legati alla storia, alla cultura o allo sviluppo del territorio con le barriere architettoniche o economiche possono essere affrontati.

All'inizio del primo anno (Tappa propedeutica) viene eseguita un'analisi del territorio in collaborazione con l'ufficio del controllo degli abitanti del comune di riferimento e/o con l'ausilio di un formulario riempito con le persone e/o che viene inviato per posta agli over 55 anni domiciliati sul territorio.

Nel quadro di **analisi iniziale** troveremo un insieme di dati che andremo a raccogliere e inseriti in file Excel per la statistica che riguardano i seguenti argomenti:

- **ambiente e famiglia**
(situazione economica, condizione abitativa, bisogni di cura e assistenza, reti famigliari di prossimità e sociali)
- **bisogni e risorse della persona**
(salute e funzionamenti, istruzione formazione e competenze, condizione occupazionale)
- **Servizi esistenti nel comune** (alberghi, posta, banche, negozi, ...)

Queste informazioni servono soprattutto a descrivere le condizioni generali in cui si svolge il progetto di attivazione sociale. Inoltre, fornisce una panoramica globale della struttura del coinvolgimento al progetto.

Nello specifico troveremo, ad esempio:

- copertura territoriale del progetto;
- bacino degli utenti (divisi per fasce di età, sesso);
- tipo di economia domestica;
- numero di potenziali partecipanti (numero di persone secondo target di popolazione estrapolato dalle statistiche comunali);
- esistenza di servizi di prima necessità (negozi di alimentari, banca, posta, ...) trasporto pubblico idoneo per i partecipanti al progetto;
- conoscenza dell'esistenza e coinvolgimento di istituzioni e/o servizi (assistente sociale comunale, CDSA, CDT, CpA, SAC, Spitex, ...);
- Coinvolgimento di enti informali ad esempio; parrocchia, associazioni ricreative o culturali, associazioni sportive, altre associazioni;
- Attività proposte dal Gruppo Abitanti e Cittadini Attivi (tipo di attività, numero di incontri per attività);
- tipologia di spazi per lo svolgimento delle attività (spazi pubblici specificamente messi a disposizione, ad esempio, una sala nella casa comunale), spazi pubblici non specificamente messi a disposizione del progetto (ad esempio una piazza), iii) bar o ristoranti, iv) case private dai cittadini/dalle cittadine attivi/e, v) giti a luoghi diversi, vi) altri spazi;
- UTP operative;
- Numero di altre risorse di supporto a livello formale nel progetto (stagiaire, civilisti, AUP, ecc);
- Numero complessivo di cittadini attivi nel progetto;
- Numero complessivo di partecipanti alle attività del progetto;
- Numero di partecipanti con fragilità

Informazioni nominali sui partecipanti?

Vengono raccolti le seguenti informazioni nominali (conosciute dagli operatori); in statistica appariranno con una numerazione per la salvaguardia della protezione dei dati.

- Situazione di fragilità (dovuta all'isolamento sociale e/o dovuta a uno stato di salute compromesso, e/o dovuta a delle condizioni socio-economiche sfavorevoli; e/o dovuta ad altri fattori);
- Inizio della frequenza;
- Frequenza alle attività;
- Invio ad altri enti;
- Fine della partecipazione.

Questo quadro di **analisi si ripete ogni anno**; dall'inizio del secondo anno sino alla conclusione del progetto e si aggiungono le seguenti voci

- numero progetti attivi e dismessi
- determinanti toccate durante l'anno (relazionali, psicosociali, affettive, alimentare, formativa, ...)

Tutti i documenti da compilare si troveranno caricati sulla pagina web di Regione Solidale e potranno essere riempiti elettronicamente; sarà fatta una campagna di sensibilizzazione verso gli abitanti per partecipare a questo quadro di analisi che ci permette di avere una "fotografia" della situazione.

13.0 PERCHÉ È IMPORTANTE IL QUADRO D'ANALISI

da Commissione Europea, Sottogruppo GECES sulla misurazione dell'impatto 2014

Impatto sociale:

riflesso dei risultati sociali come le misurazioni, sia a lungo che a breve termine, adattati in funzione degli effetti conseguiti da altri (attribuzione alternativa), degli effetti che si sarebbero comunque verificati (effetto inerziale), delle conseguenze negative (dislocazione) e degli effetti di diminuzione nel tempo (esaurimento).

Obiettivo della misurazione dell'impatto sociale:

“misurare gli effetti sociali e l'impatto sulla società determinati da specifiche attività di un'impresa sociale” e che “qualsiasi metodo di misurazione va elaborato a partire dai risultati principali ottenuti dall'impresa sociale, deve favorirne le attività, essere proporzionato e non deve ostacolare l'innovazione sociale.

Il metodo dovrebbe prefiggersi di trovare un equilibrio tra dati qualitativi e quantitativi, nella consapevolezza che la **'narrazione' è centrale per misurare il successo**”.

L'impatto collettivo all'interno del mondo sociale si può definire come:

cambiamenti significativi, sia previsti che non, delle condizioni di benessere delle comunità, indotti dall' investimento sociale, che va al di là di ciò che ci si sarebbe attesi che accada; di conseguenza avremo un impatto sociale.

14.0 DEFINIZIONE DI IMPATTO SOCIALE

Una definizione chiara è difficile da trovare in letteratura.

L'impatto sociale può essere identificato come un anello della catena della creazione del valore sociale che aiuta a leggere l'azione ed i processi che caratterizzano l'indotto diretto e non diretto degli investimenti sociali che producono importanti risultati in termini di valore aggiunto sociale.

La catena è costituita da elementi e connessioni causa-effetto tra risorse-processi-prodotti-risultati-impatti.

L'impatto, perciò, valuta le conseguenze ed i cambiamenti prodotti sul territorio in cui il progetto si trova ad interagire.

15.0 LE 3 SFERE DEL CAMBIAMENTO

- cambiamenti individuali di benessere e di vita (espressi direttamente dalle persone e con un rilevamento eseguito da un ente terzo);
- di organizzazione;
- di società, sistema.

L'impatto sociale identifica tutte le ricadute, dirette ed indirette, di medio e di lungo periodo, che l'agire del progetto produce sulla società/territorio in cui si relaziona.

Ad esempio, la presenza di Regione Solidale su un determinato territorio può direttamente o indirettamente stimolare un Municipio ad accelerare sul suo territorio la realizzazione di una struttura al servizio degli anziani (residenza con appartamenti e spazi dove si privilegiano i contatti intergenerazionali e sociali).

16.0 TERMINI DI VALORE AGGIUNTO

Può essere declinato su quattro dimensioni:

- **Sociale:**

ad esempio, nella capacità di lettura dei bisogni del territorio, nella creazione di reti di partner mantenendo nel tempo tali relazioni, nella costruzione di sistemi aperti di governance multistakeholdership, nella capacità di includere soggetti appartenenti a categorie vulnerabili (svantaggiati, giovani, immigrati, ecc.).

- **Culturale:**

diffondendo nella comunità circostante valori come equità, tolleranza, solidarietà, mutualità coerenti con la propria mission.

- **Economico:**

capacità di attivare risorse economiche e non (risparmio della spesa pubblica, attrazione di lavoro volontario, allocazione/ acquisizione gratuita di attrezzature e spazi, ecc.) e di promuovere l'imprenditorialità sociale.

- **Istituzionale:**

contribuendo al rafforzamento della sussidiarietà a diversi livelli istituzionali influenzando le politiche del territorio, istituendo partnership pubblico-private e condividendo visioni e obiettivi comuni con le istituzioni.

Tratto da: Valutare l'impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali, Stefano Zamagni, Paolo Venturi, Sara Rago, in Impresa sociale n. 6 dic 201

17.0 RIFERIMENTI CONCETTUALI E DIVERSI APPROCCI PER UNA VERIFICA DELLA METODOLOGIA SOCIALE

“il valore sociale creato rimanda alla capacità di un'organizzazione di determinare un cambiamento **tangibile e duraturo** in un **determinato contesto d'azione**”
(Crutchfield, Grant, 2008; Perrini, 2007),



Definizioni del Sottogruppo GECES sulla misurazione dell'impatto - 2014

Concetti e terminologia dei cinque termini chiave adottati:

- **input:**

quali risorse vengono utilizzate per realizzare un intervento

- **attività:**

cosa fa l'impresa sociale con tali risorse (l'intervento)

- **Output / esito:**

in che modo tale attività raggiunge i destinatari stabiliti

- **Outcome / risultato:**

il conseguente cambiamento nella vita dei beneficiari e di altri soggetti

- **impatto:**

la misura in cui tale cambiamento è determinato dall'intervento

Tratto da Commissione Europea nelle pratiche relative FEIS e EaSI

18.0 SCOPO DELLA VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA SOCIALE

- Utilità:

verificare che quello che si fa produce gli esiti che ci si aspetta sui beneficiari diretti e indiretti.

- Utilità:

verso la rete: dimostrare quello che si produce in termini di cambiamenti realizzati nella società.

- Utilità

verso gli "investitori": dimostrare la capacità di generare risparmio sociale ∅ investire nelle imprese sociali conviene.

19.0 COINVOLGIMENTO DI ALTRI PARTNER PUBBLICI E PRIVATI

19.1 Ufficio Anziani e Cure a Domicilio (UACD)

- finanzia il progetto e ne verifica l'avanzamento con un Audit annuale
- permette una formazione continua agli operatori di Regione Solidale
- fornisce il suo supporto (confronto) in caso di problematiche e per sviluppare una strategia centrale cantonale.

19.2 SUPSI

- collaborazione nella formazione continua degli operatori di Regione Solidale
- collaborazione con il Dipartimento del lavoro sociale per gli studenti in stage

19.3 Enti e servizi della rete sociale

- il progetto lavora sulla rete informale.
- sarà nostro compito contattare i servizi e/o enti se si rendesse necessario una segnalazione ai servizi formali.
- enti e servizi del territorio saranno informati sull'evolversi del progetto.

19.4 Enti e attori esterni al Cantone Ticino

- lavoriamo a stretto contatto con i colleghi di Quartiere Solidale del Canton VD con i quali ci confrontiamo sulla metodologia comunitaria
- con Pro Senectute VD "Quartiere Solidale" sono previsti momenti di scambio e formazione.

20.0 FIGURE PROFESSIONAI ALL'INTERNO DEL PROGETTO

20.1 Comitato Direttivo

Presidente Sez. ATTE Biasca e Valli o persona da lui delegata
Responsabile del progetto della Metodologia Comunitaria RS
Coordinatrice/tore regionale della Metodologia Comunitaria RS
Capo Dicastero della Socialità dei comuni toccati dal progetto
Si riunisce 3 volte l'anno per la verifica dell'avanzamento del progetto e verificarne il buon funzionamento e il tipo d'impatto sul territorio.

20.2 Responsabile del progetto della Metodologia Comunitaria RS

Al momento su indicazione dell'UACD l'UL è inserita nella figura del Coordinatore del CDSA di Biasca.

Mantiene i contatti con le istituzioni formali.

Prepara il budget che sottopone per accettazione al Presidente Sez. ATTE Biasca e il rapporto annuale.

20.3 Coordinatrice/ore regionale della Metodologia Comunitaria RS

Viene inserito a preventivo 2022 un'UL in una percentuale tra il 60% e l'80%.

Si valuterà con l'UACD nel corso del mese di gennaio 2022 la percentuale e le unità/percentuale a disposizione.

20.4 Stagista della Metodologia Comunitaria RS

1 Studente SUPSI in Lavoro Sociale o proveniente da Quartier Solidaire VD

20.5 Altre figure che possono essere presenti

Possono essere inserite figure in appoggio provenienti da servizi cantonali tipo USSI, URC, ecc...

20.0 Finanziamento progetto

Il progetto è finanziato per gli anni 2022, 2023, 2024 dall'UACD